

IL CASO

Usa il bancomat dell'ammalato

I carabinieri hanno denunciato operatore di una casa di cura

■ Un migliaio di euro prelevati in pochi giorni con il bancomat. Una serie di prelievi, in rapida successione, quasi impossibile per un ospite di una casa di cura della Valle Elvo. Per questo i familiari dell'ospite hanno chiesto l'intervento dei carabinieri ai quali è stato chiesto di chiarire quanto accadeva. In breve tempo i militari della stazione di Mongrando hanno ripercorso l'iter dei prelievi e sono giunti a Giuseppe B., 56 anni, di



Mongrando, operatore nella stessa struttura sanitaria in cui si trova l'ospite titolare della carta di credito. La dinamica: l'uomo si sarebbe impossessato del bancomat ed effettuato piccoli prelievi per poi riporre la tessera al proprio posto confidando nel fatto che nessuno si sarebbe accorto dell'accaduto. Ma i familiari hanno notato i movimenti bancari sospetti ed hanno chiesto l'intervento dei carabinieri.

LA STORIA

Un'estorsione dai molti lati oscuri

Obbligo di firma per l'uomo arrestato la scorsa settimana Aveva lavorato per un imprenditore che gli doveva del denaro

■ È stato convalidato l'arresto del sessantaduenne di Biella accusato di estorsione ai danni dell'ex datore di lavoro.

Tuttavia l'uomo è stato rimesso in libertà con il solo obbligo di firma tre volte la settimana. Potrebbe anche cadere l'accusa iniziale per lasciare spazio a quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Era stato arrestato la scorsa settimana dai carabinieri dopo aver intascato 20mila euro dal suo ex datore di lavoro di Gaglianico. L'indagine è stata coordinata dal sostituto procuratore Mariaserena Iozzo, insieme al maresciallo Tindaro Gullo.

Come nasce la storia? Il 62enne, un anno fa, era stato licenziato dal datore di lavoro, che si era visto costretto a

chiudere la sua attività, assai delicata, che aveva avviato tempo prima nell'ambito del trasporto dei malati. A distanza di mesi, l'uomo si è fatto vivo con lui, chiedendogli i 27 mila euro che, a suo dire e pare con documentazione sindacale, l'imprenditore gli doveva.

Secondo l'accusa l'uomo avrebbe minacciato l'ex imprenditore, che prosegue l'attività in un altro settore, di denunciarlo alla Guardia di finanza. I due sarebbero poi giunti ad un accordo di 20 mila euro. L'imprenditore finge di accettare e avverte la Procura, facendo partire le indagini. L'altro giorno, subito dopo la consegna del denaro, il 62enne è stato bloccato. A complicare le cose per lui, un bastone e alcuni taglierini tenuti nel baule

della propria auto. Ma quello che potrebbe essere archiviato come l'esito positivo di una rapida indagine per un caso di estorsione potrebbe l'inizio di una vicenda con molte sorprese. Quanto meno dovrà dare delle risposte a molti interrogativi sui singoli comportamenti. Sarebbero infatti da chiarire decine di documenti che molto probabilmente entreranno nell'indagine giudiziaria in corso e in particolare proprio sull'attività svolta dall'azienda per la quale l'arrestato aveva lavorato.

Pare infatti che della questione si stia interessando anche l'ispettorato del lavoro dove peraltro era già approdata la controversia tra l'ex dipendente e l'imprenditore.

RICCARDO ALBERTO



Le banconote utilizzate per bloccare il presunto estorsore

Promozione Estate 2014

DEPILAZIONE
DEFINITIVA

SCONTO 15% + OMAGGIO

CAVITAZIONE

SCONTO 15% + OMAGGIO

RADIOFREQUENZA

SCONTO 15% + OMAGGIO

Studio Medico "Salute & Benessere" Dott. Domenico Paris

Medicina estetica - Omeopatia - Dietologia

Via della Vittoria, 13 - BIELLA (Chiavazza) - Tel. 015.3700498 - 331.2337092

info@salutebenesserebiella.it - www.salutebenesserebiella.it - f Dott. Domenico Paris